

L'emergenza coronavirus

# Anziano deceduto a Ferrara Comacchio, municipio ko

Si allarga il focolaio dell'ente lagunare, dipendenti in isolamento e smart working  
In provincia una ventina di nuovi ricoveri tra Cento, ospedale del Delta e S. Anna

Un altro decesso allunga la triste conta dei lutti nel Ferrarese. L'ultima vittima positiva al Covid-19 - un uomo di 91 anni - abitava a Ferrara. Si è spento nella sua abitazione domenica scorsa, assistito dai parenti, dopo un improvviso aggravamento delle condizioni di salute. I soccorsi, giunti sul posto, purtroppo non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. L'anziano, affetto da patologie concomitanti, dopo il trasporto nell'Istituto di Medicina legale è stato sottoposto al tampone per l'individuazione del Coronavirus: il test ha dato esito positivo. L'aggiornamento di ieri del bollettino sanitario conferma

che la diffusione della pandemia non rallenta e che il numero elevato di positivi ha un effetto di trascinarsi sui ricoveri e sui decessi. Tra domenica e lunedì tre persone, tutte anziane, sono decedute in provincia. Due provenivano da case di riposo, come altri pazienti morti nei giorni precedenti, tutti contagiati dalla pandemia. **IL BOLLETTINO** Ieri altre 57 persone positive sono state registrate dal bollettino sanitario (28 a Ferrara, 4 a Codigoro, 4 a Comacchio, 7 a Cento) e un'altra ventina di persone è stata ricoverata negli ospedali della provincia: al-

tri 6 posti letto Covid sono stati occupati all'ospedale del Delta (27 quelli occupati sui 33 disponibili) e altri 6 a Cento; 7 i ricoveri al Sant'Anna (1 persona residente a Ostellato è assistita in terapia intensiva), ingressi avvenuti in concomitanza con 6 dimissioni. A Cona è stato trovato positivo un infermiere. In provincia 142 persone che hanno avuto tra i loro contatti soggetti contagiati sono entrate in isolamento domiciliare (59 a Ferrara, 47 a Comacchio, 10 a Fiscaglia). La situazione di Comacchio viene seguita con attenzione dall'Asl, a causa del focolaio che si è acceso negli uffici del comune lagunare. Dopo il pri-

mo caso di contagio di una settimana fa, il numero dei dipendenti dell'ente risultati positivi al tampone è salito fino a ieri a una decina. Sono tutti in buone condizioni di salute, ma devono restare al domicilio fino alla completa guarigione e al riscontro negativo del test molecolare. Da lunedì scorso sono state eseguite nuove sanificazioni, che hanno interessato altri uffici nella sede del Comune, mentre il 20 ottobre scorso erano stati oggetto di sanificazioni straordinarie la sala del Consiglio Comunale e la sede distaccata di piazza Folegatti (di fronte al Municipio). Molti dipendenti del Comu-

ne, in isolamento, stanno lavorando in regime di smart working. Per tutti loro il 31 ottobre è in programma la prova del tampone, se l'esito sarà negativo potranno rientrare al lavoro. I dipendenti contagiati occupano diversi uffici del settore amministrativo e tecnico. Dal prossimo 2 novembre gli uffici del servizio Commercio, Sportello Unico e Urbanistica, dove si sono registrati i casi dei primi addetti interessati dai contagi, torneranno ad essere operativi.

**IN REGIONE**

Ieri in regione sono stati registrati altri 1.212 contagi su un totale di 21.376 tamponi. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti si è abbassata dal 6,6% al 5,7%. Purtroppo, si sono registrati anche 14 nuovi decessi: oltre a quello di Ferrara, 4 sono avvenuti in provincia di Ravenna, 3 in provincia di Bologna, 3 in provincia di Parma, 2 in provincia di Modena, 1 in provincia di Reggio Emilia. Dall'inizio della pandemia, l'inverno scorso, il numero complessivo dei decessi in Emilia-Romagna è salito a 4.593. —

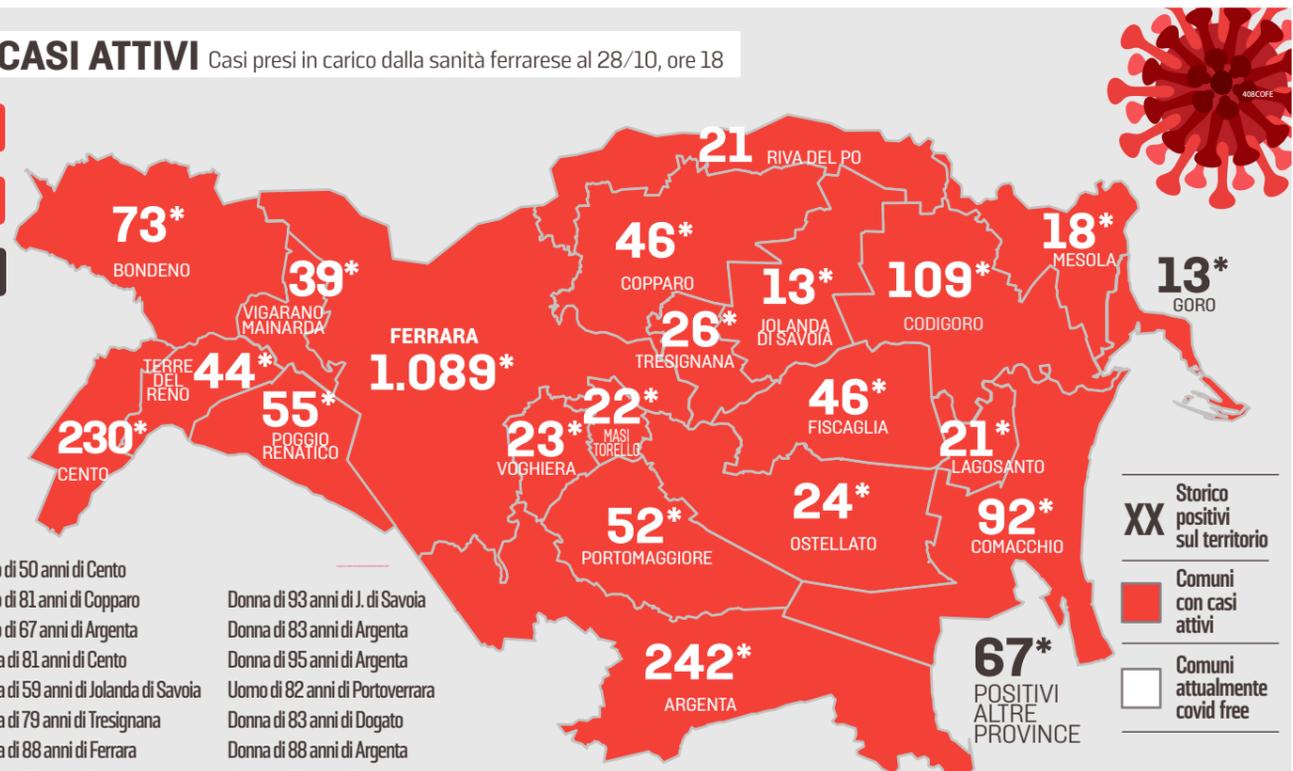
**CONFERENZA SANITARIA**

## Il piano anti-epidemia nel Ferrarese Le misure

L'emergenza Covid e gli aggiornamenti al piano per fronteggiare l'epidemia sono i temi che apriranno la Conferenza Territoriale Sanitaria che si riunisce oggi in streaming. Le dirigenti di Asl e azienda ospedaliera, Monica Calamai e Paola Bardasi, illustreranno l'evoluzione degli scenari dell'emergenza che hanno reso necessario potenziare e aggiornare il piano che era stato illustrato durante l'ultima riunione, e che contemplava le misure e l'organizzazione ospedaliera da adottare sulla base del progredire dell'emergenza da uno scenario 1, meno preoccupante, ai due successivi con un'epidemia via via fuori controllo. Si parlerà poi dell'approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale nei servizi socio-sanitari interessati dal sistema di accreditamento, e del fabbisogno dei Dpi nei servizi socio sanitari. Il punto sarà trattato da Franco Romagnoni, direttore delle Attività SocioSanitarie dell'Asl di Ferrara, che relazionerà inoltre sulle norme per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare e sul protocollo unificato delle attività psicosociali nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte a minorenni allontanati o a rischio di allontanamento del Ferrarese. —

**IL CONTAGIO E I CASI ATTIVI** Casi presi in carico dalla sanità ferrarese al 28/10, ore 18

**STORICO POSITIVI** 2.373  
**ATTUALMENTE POSITIVI** 1.107  
**PAZIENTI DECEDUTI** 197



- Uomo di 77 anni di Cento
- Uomo di 85 anni di Ferrara
- Donna di 84 anni di Ferrara
- Uomo di 60 anni di Vogheria
- Uomo di 73 anni di Ferrara
- Uomo di 75 anni di Goro
- Donna di 68 anni di Ferrara
- Uomo di 88 anni di Poggio Renatico
- Uomo di 85 anni di Cento
- Donna di 71 anni di Pieve di Cento
- Donna di 81 anni di Ostellato
- Uomo di 87 anni di Molinella
- Uomo di 88 anni di Ferrara
- Donna di 76 anni di Copparo
- Donna ultravantenne di Cento
- Uomo di 85 anni di Fiscaglia
- Donna di 92 anni di Ferrara
- Donna di 86 anni di Ferrara
- Uomo di 56 anni di Cento
- Donna di 86 anni di Ferrara
- Uomo di 52 anni di Argenta
- Uomo di 73 anni di Codigoro
- Uomo di 86 anni di Cento
- Donna di 83 anni di Argenta
- Donna di 92 anni di Cento
- Donna di 81 anni di Ferrara
- Uomo di 70 anni di Ferrara
- Donna di 85 anni di Mesola
- Uomo di 76 anni di Vogheria
- Donna di 86 anni di Ferrara
- Uomo di 75 anni di Ferrara
- Uomo di 56 anni di Piacenza
- Donna di 73 anni di Ferrara
- Uomo di 66 anni di Ferrara
- Uomo di 49 anni di Ferrara
- Uomo di 76 anni di Terre del Reno
- Uomo di 86 anni di Cento
- Uomo di 72 anni di Sermide
- Uomo di 83 anni di Chioggia
- Uomo di 82 anni di Bondeno
- Uomo di 88 anni di Ferrara
- Uomo di 76 anni di Baricella

- Uomo di 50 anni di Cento
- Uomo di 81 anni di Copparo
- Uomo di 67 anni di Argenta
- Donna di 81 anni di Cento
- Donna di 59 anni di Jolanda di Savoia
- Donna di 79 anni di Tresignana
- Donna di 88 anni di Ferrara
- Donna di 79 anni di Cento
- Donna di 84 anni di Finale Emilia
- Uomo di 85 anni di Argenta
- Uomo di 71 anni di Piacenza
- Donna di 90 anni di Longastrino
- Donna di 78 anni di Argenta
- Donna di 90 anni di Massa Fiscaglia
- Donna di 82 anni di S. Pietro in C.
- Uomo di 73 anni di Ferrara
- Donna di 89 anni di Cento
- Donna di 86 anni di Bologna
- Uomo di 69 anni di Renazzo
- Uomo di 93 anni di Masi Torello
- Uomo di 75 anni di Ferrara
- Donna di 82 anni di San Biagio
- Uomo di 93 anni di S. Biagio di Argenta
- Donna di 93 anni di Argenta
- Donna di 82 anni di Poggio Renatico
- Donna di 91 anni di Codigoro
- Uomo di 84 anni di Cento
- Donna di 96 anni di Cento
- Donna di 87 anni di Massa Fiscaglia
- Uomo di 98 anni di Argenta
- Uomo di 84 anni di Cento
- Donna di 92 anni di Comacchio
- Donna di 95 anni di Argenta
- Donna di 77 anni di Ferrara
- Donna di 94 anni di Argenta
- Donna di 87 anni di Argenta

- Donna di 93 anni di J. di Savoia
- Donna di 83 anni di Argenta
- Donna di 95 anni di Argenta
- Uomo di 82 anni di Portoverrara
- Donna di 83 anni di Dogato
- Donna di 88 anni di Argenta
- Uomo di 83 anni di Cento
- Donna di 89 anni di Bosco Mesola
- Donna di 81 anni di Pieve di Cento
- Uomo di 88 anni di Voghenza
- Uomo di 73 anni di Portomaggiore
- Donna di 87 anni di Poggio Renatico
- Donna di 82 anni di Comacchio
- Donna di 79 anni di Denore
- Donna di 89 anni di Casumaro
- Donna di 88 anni di Mezzogoro
- Uomo di 86 anni di Mezzogoro
- Uomo di 87 anni di Portoverrara
- Donna di 97 anni di Mesola
- Donna di 78 anni di Ferrara
- Uomo di 80 anni di Portomaggiore
- Uomo di 65 anni di XII Morelli
- Donna di 72 anni di Argenta
- Donna di 89 anni di Traghetto
- Uomo di 83 anni di Dosso
- Donna di 87 anni di Argenta
- Uomo di 92 anni di Pilastrini
- Uomo di 95 anni di Comacchio
- Uomo di 81 anni di Copparo
- Uomo di 83 anni di Tamara
- Uomo di 75 anni di Ostellato
- Donna di 94 anni di Argenta
- Donna di 84 anni di Goro
- Uomo di 67 anni di Argenta
- Donna di 65 anni di Ferrara

- Uomo di 51 anni di Comacchio
- Uomo di 75 anni di Migliaro
- Uomo di 79 anni di Ripapersico
- Donna di 75 anni di Portoverrara
- Uomo di 88 anni di Porto Garibaldi
- Donna di 97 anni di Argenta
- Donna di 96 anni di Argenta
- Donna di 83 anni di Comacchio
- Donna di 95 anni di Argenta
- Donna di 87 anni di Argenta
- Donna di 84 anni di Codigoro
- Donna di 97 anni di Argenta
- Uomo di 90 anni di Portomaggiore
- Uomo di 96 anni di Mezzogoro
- Uomo di 74 anni di Massa Fiscaglia
- Uomo di 61 anni di Argenta
- Uomo di 88 anni di Massa Fiscaglia
- Uomo di 86 anni di Goro
- Uomo di 75 anni di Cento
- Uomo di 64 anni di Comacchio
- Donna di 84 anni di Argenta
- Donna di 93 anni di Argenta
- Donna di 94 anni di Codigoro
- Donna di 88 anni di Campotto
- Donna di 85 anni di Comacchio
- Uomo di 74 anni di Ostellato
- Donna di 87 anni di Terre del Reno
- Donna di 83 anni di Migliarino

- Donna di 68 anni di Ferrara
- Uomo di 88 anni di Codigoro
- Uomo di 88 anni di Finale Emilia
- Uomo di 62 anni di Jolanda di Savoia
- Donna di 79 anni di Ferrara
- Donna di 94 anni di Argenta
- Donna di 88 anni di Argenta
- Donna di 86 anni di Lagosanto
- Donna di 85 anni di Comacchio
- Uomo di 86 anni di Molino Albergati
- Uomo di 87 anni di Salvatonica
- Donna di 80 anni di Sant'Agostino
- Donna di 88 anni di Codigoro
- Uomo di 82 anni di Massa Fiscaglia
- Donna di 83 anni di Ferrara
- Uomo di 80 anni di Ferrara
- Uomo di 92 anni di Codigoro
- Donna di 85 anni di S. Biagio di Argenta
- Uomo di 74 anni di Ferrara
- Uomo di 83 anni di Migliaro
- Donna di 86 anni di San Carlo
- Donna di 84 anni di Poggio Renatico
- Donna di 91 anni di Pieve di Cento
- Uomo di 93 anni di Pieve di Cento
- Donna di 92 anni di San Carlo
- Uomo di 82 anni di Ostellato
- Uomo di 77 anni di Codigoro
- Donna di 82 anni di Portomaggiore

- Donna di 92 anni di Massa Fiscaglia
- Donna di 96 anni di Argenta
- Donna di 86 anni di Reno Centese
- Uomo di 87 anni di Renazzo
- Donna di 84 anni di Vigarano M.
- Donna di 83 anni di Mezzogoro
- Donna di 83 anni di Codigoro
- Uomo di 77 anni di Copparo
- Donna di 84 anni di Pontelagorino
- Uomo di 94 anni di Terre del Reno
- Donna di 87 anni di Codigoro
- Donna di 94 anni di Codigoro
- Uomo di 35 anni di Cento
- Donna di 97 anni di Argenta
- Uomo di 75 anni di Ferrara
- Uomo di 83 anni di Pontemaodino
- Uomo di 79 anni di Ferrara
- Uomo di 84 anni di Ferrara
- Uomo di 90 anni di Ferrara
- Donna di 100 anni di Cento
- Uomo di 101 anni di Ferrara
- Donna 96 anni di Ferrara
- Donna 87 anni di Ferrara
- Donna di 87 anni di Lagosanto
- Uomo di 86 anni di Ferrara
- Donna di 95 anni di Ferrara
- Donna di 88 anni di Ferrara
- Uomo di 91 di Ferrara

**IN BREVE**

**Mozione Boldrini «Non lasciare indietro i malati di tumore»**

«Non lasciare indietro i pazienti oncologici che il Covid 19 rende ancor più fragili». La richiesta compare in una mozione presentata da Paola Boldrini, vicepresidente della Commissione Sanità in Senato. Nel 2020, proprio a causa dell'emergenza, scrive la parlamentare, diagnosi e biopsie sono diminuite del 52%, le visite settimanali nei reparti oncologici del 57%, con un ritardo degli interventi nel 64% dei casi.

**Ferrara Numero verde Covid ampliati gli orari**

Nuovo orario per il n. verde Covid 800550355: 8.30-13.30 e 14-17.30 dal lunedì alla domenica. Orario ampliato per l'alto flusso di chiamate.

## L'emergenza coronavirus

## Cento, educatrice positiva al nido

A casa 19 bimbi della struttura comunale di via Pacinotti. Il sindaco: pagheremo i test ai piccoli

Un'educatrice è risultata positiva al Covid, al Nido Centro per l'infanzia comunale di via Pacinotti a Cento. E sono in quarantena 19 bambini della sezione medi "Esperienze". Il protocollo è stato subito attivato, come fa sapere il primo cittadino Fabrizio Toselli e lunedì saranno effettuati «i test a tutti i 19 bambini. Pagherà il Comune».

## L'ESITO

L'esito del tampone dell'educatrice del Nido comunale di via Pacinotti è arrivato ieri: positiva al Covid. Si

tratta di una educatrice che era già in isolamento da venerdì scorso dopo che è stato attivato un contact tracing, la ricerca e gestione dei contatti per il caso confermato di Covid-19. Immediatamente è scattato, a scopo precauzionale, l'isolamento per i 19 bambini della sezione medi (dai 13 ai 20 mesi) che seguiva, il gruppo bolla "Esperienze", e solo quello.

## LA DECISIONE

La decisione è arrivata dopo aver attivato tutti i protocolli previsti per il Covid,

messi a punto nei mesi scorsi dall'amministrazione per le scuole comunali e solo dopo che il sindaco Fabrizio Toselli si è consultato con il servizio di salute pubblica dell'Asl, e grazie anche alla collaborazione della cooperativa che gestisce il nido.

## GENITORI INFORMATI

Della situazione sono stati immediatamente informati i genitori, mentre i 19 bambini già da ieri erano a casa, solo loro con l'obbligo di stare in isolamento.

«L'isolamento a casa dei bambini – riferisce il sindaco



Il sindaco Fabrizio Toselli

co Toselli – è stato deciso a scopo precauzionale, in attesa di fare i test. Esame che è già in programma per lunedì prossimo, ovvero dopo i dieci giorni utili da quando nella scuola è stato riscontrato il caso di positività».

## TEST RAPIDI

Per agire con tempestività e per non sovraccaricare il sistema sanitario, inoltre, il sindaco Toselli ha deciso che il Comune sostenga le spese di esecuzione dei test che verranno eseguiti in un laboratorio di Cento.

«Si tratta di test rapidi che verranno effettuati lunedì mattina, presto. I protocolli Covid – tiene a puntualizzare il sindaco di Cento nell'intento di placare gli animi e rassicurare tutti gli altri genitori della scuola d'infanzia – sono stati attivati immediatamente e i bambini delle altre sezioni possono continuare ad andare a scuola regolarmente».

## UNICO GRUPPO

L'educatrice risultata positiva al Covid, «infatti, agiva solo per i bambini del gruppo Esperienze, che una volta che risulteranno negativi al test potranno tornare regolarmente a scuola».

Solo nell'ipotesi in cui tra i bambini ci fossero eventuali positivi, l'Asl prenderà in carico ed effettuerà i test ai rispettivi genitori. —

BEATRICE BARBERINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lezioni in presenza garantite al 25% nelle scuole superiori

Le decisioni negli istituti superiori per rispettare la soglia del 75% C'è anche chi ha preferito non fare delle distinzioni tra le classi

Didattica a distanza  
La nuova organizzazione  
a Ferrara e in provincia

## LA SITUAZIONE

C'è chi ha scelto, per quanto riguarda Ferrara, di privilegiare prime e quinte, raccogliendo l'indicazione della determina regionale, destinando a queste classi più giorni di didattica in presenza rispetto alle altre o anche solo assicurando loro, in presenza, tutta la prima settimana. Ma c'è anche chi ha preferito non fare distinzioni e prevede per tutti lo stesso numero di giornate in presenza e a distanza. Così dicono le articolate tabelle realizzate in questi giorni da

gli istituti ferraresi per ottemperare al Dpcm e all'ordinanza regionale che di lezioni in classe impongono non più del 25%. Una percentuale che il Bachelet di Ferrara vuole garantire a tutti, con un occhio di riguardo per le prime, appunto, che oggi, e per tutta la prima settimana, saranno a scuola insieme ad alcune seconde; le residuali, con alcune classi terze, faranno lezione in presenza la settimana successiva, e così via fino al 24 novembre. Il liceo Ariosto prevede una turnazione delle classi che possa garantire a tutti almeno un giorno alla settimana in presenza con giorni aggiuntivi

per le classi prime e quinte. E un giorno in presenza, diverso di settimana in settimana, sarà garantito a tutti anche al liceo Roiti che, però, non prevede di privilegiare prime e quinte e per un giorno a seconde, terze e quarte; all'Einaudi andranno a scuola due giorni anche la 4A, B e P che a novembre dovranno conseguire la qualifica triennale.

Al Copernico-Carpeggiani invece tutte le classi sono state divise in quattro gruppi e ogni

settimana andrà a scuola uno di questi, mentre per gli altri sarà didattica a distanza. Al Vergani oggi e domani in presenza ci saranno solo i ragazzi che hanno laboratori pratici poi, dalla prossima settimana, prime e quinte saranno a scuola due volte a settimana, seconde e quarte una sola volta, e così anche le terze che avranno però un giorno bonus ed entro il 24 novembre saranno in presenza una giornata in più. Al Navarra invece le classi sono divise per settimane, ma tutte saranno a scuola per un paio d'ore il venerdì per il laboratorio ecologico.

Super privilegiate prime e quinte al liceo Cevolani di Cento: qui seconde, terze e quarte saranno sempre in Ddi (didattica digitale integrata), le prime sempre in presenza e le quinte sempre in presenza, oggi e domani, e a settimane alternate da martedì prossimo. All'Isit Bassi-Burgatti e al Taddia oggi e domani è prevista Ddi per tutti, e così sarà anche il 23 e il 24 novembre; ognuna delle tre settimane centrali vedrà invece alternarsi un indirizzo di studi.

Restano blindati, vincolati agli orari del trasporto pubblico, gli orari di ingresso agli istituti di istruzione secondaria della provincia. A sgombrare il campo da equivoci è il dirigente scolastico dell'Istituto di istruzione superiore Rita Levi Montalcini di Argenta-Portomaggiore, il quale tiene a precisare che «l'ordinanza regionale non ha previsto obblighi di modificare gli orari per la didattica in presenza e anche quella online mantiene gli orari delle lezioni in presenza». Al via da oggi la didattica a distanza con durata di 45 minuti per ciascuna lezione e di 15 minuti di pausa. Pienamente salvaguardato anche il diritto di scelta per gli studenti con disabilità, per i quali è «in corso la ricognizione – sottolinea Silvia Tognacci, dirigente scolastica dell'istituto di istruzione secondaria Remo Brindisi del Lido Estensi – telefonica. Voglio evidenziare che siamo una delle pochissime scuole con zero casi di contagio». —

GIOVANNA CORRIERI  
KATIA ROMAGNOLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MALBORGHETTO DI BOARA

Salute e pandemia  
Il "Navarra" punta  
sull'agricoltura bio

## Marcello Pulidori

In un tempo in cui spesso si dimentica il rispetto per la natura e l'ambiente, i prodotti della terra saranno protagonisti contro la pandemia. È stato questo il filo conduttore dell'incontro che si è svolto ieri all'istituto Navarra, a Malborghetto di Boara, alle porte di Ferrara. E tra i prodotti che proprio dal Navarra escono, ha sottolineato il preside Massimiliano Urbinati, «ci sono le "armi" per battere anche il Covid e investire sempre più in salute».

Davanti ad alcune classi, il preside Urbinati ha poi fatto un annuncio: «Abbiamo contatti con le migliori aziende agricole – ha detto il preside – e appena possibile la Farina Biologica "Navarra", prodotta dagli studenti dell'istituto, sarà in vendita sugli scaffali di tutti i supermercati. Siamo orgogliosi – ha proseguito Urbinati – di aggiungere la farina ai prodotti che già pro-



Il preside Urbinati (al centro)

duciamo e vendiamo qui a scuola, e cioè vino, piante e frutta». Il punto vendita si trova tra la sede della Fondazione e l'istituto.

L'altra novità per gli oltre 400 studenti del "Navarra" è l'arrivo di 23 lavagne interattive multimediali. La Fondazione Navarra le ha donate alla scuola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TRASPORTI

La Regione ai prefetti:  
più controlli sui bus

La Regione Emilia-Romagna ha chiesto ai prefetti di intensificare la sorveglianza alle fermate degli autobus per evitare assembramenti. L'assessore regionale ai trasporti Andrea Corsini, li ha infatti incontrati, in videoconferenza. «Abbiamo chiesto uno sforzo ulteriore alle prefetture – dice Corsini – per potenziare i controlli alle fermate che, in alcune città, hanno registrato episodi di assembramento legati, in particolar

modo, all'uscita dalle scuole». I controlli saranno allargati anche alle "zone calde" come mercati e ipermercati. «In questo modo – dice ancora Corsini – siamo convinti che agendo sul potenziamento dei mezzi, con gli 80 reperiti da privati che si aggiungono ai 270 in circolazione dalla ripresa dell'anno scolastico, e rafforzando i controlli, potremo continuare a garantire la tranquillità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'emergenza coronavirus

Marco Forlani (Eno10) aveva già comprato gli ombrelloni per il dehor, i fratelli Brondi (Korova) anticipano l'apertura

# Quelli che aprivano alle faticose 18 Beffa amara per le enoteche ferraresi

## LE TESTIMONIANZE

Il loro orario "naturale" di apertura, le 18, coincide a puntino con quello di chiusura dei locali disposto dall'ultimo Dpcm. I titolari delle enoteche ferraresi Eno10 di via Garibaldi e Korova Milk Bar di via Croce Bianca sono accomunati dalla stessa mannaia che ha stravolto orizzonti e progetti.

Quando era stata data la possibilità di ampliare i dehor, Marco Forlani di Eno10 non ci aveva pensato due volte a investire 600 euro per comprare due ombrelloni per distesa esterna. Che adesso giacciono fuori, inutilizzati. Le stufette per riscaldare i clienti nei mesi più freddi invece le aveva prenotate da poco, e ha fatto giusto in tempo a disdire l'ordinazione. Ma è un magro, magrissimo sollievo per il titolare dell'enoteca-wine bar presente dal dicembre 2018 in via Garibaldi, che si dichiara totalmente «esasperato». La partita Iva che c'è in me sta tremando di paura - racconta - Due anni fa avevo realizzato il mio sogno, il primo lockdown era stato durissimo e faticosamente mi stavo riprendendo. Ma ora a fine novembre non so come sarò messo».

## LA RABBIA

Lunedì sera a protestare in piazza, però, Marco non c'era, «perché a lamentarsi c'erano anche molti di quelli che hanno ignorato le regole, danneggiando pure coloro che hanno rispettato scrupolosamente i



Marco Forlani, titolare di Eno10 di via Garibaldi, e i fratelli Rocco e Oscar Brondi del Korova Milk Bar di via Croce Bianca / FOTO VECCHIATINI

protocolli - attacca, criticando anche l'amministrazione locale - Contro i trasgressori ci volevano più controlli e più severità; quest'estate ci sono stati assembramenti e allentamenti dell'attenzione, e non dico nulla di nuovo, bastava dare un'occhiata a certe foto postate su Facebook. E intanto io tutte le sere, dopo aver chiuso a mezzanotte, all'una ero ancora lì a pulire e sanificare». E al governo manda a dire: «Non si possono prendere decisioni dall'alto, senza ascoltare la gente e penalizzando sempre le stesse categorie. Ci vorrebbe un bagno di umiltà».

Dopo l'uscita del Dpcm, continua Marco, «sono stato ore attaccato al telefono con la banca e con il commercialista, ma non c'è nulla da fare, c'è solo da sperare nei ristori. Intanto ci sono da pagare Tari, Iva, Inps, e meno male che non ho dipendenti. D'accordo, l'Imu è sospesa, ma poi la dovrai pagare lo stesso».

## PROGETTI SFUMATI

Pensare di rimodulare gli orari, per un locale come Eno10, è quasi impossibile: «Non sono un bar, non ho neanche la macchina per fare il caffè, ma in compenso ho migliaia di euro vino ordinato che rischia di



rimanere invenduto, considerato che in momenti di chiusura la gente non si rivolge alle piccole realtà, ma al commercio online». E poi c'è la beffa finale: Marco aveva appena messo a punto una linea di prodotti artigianali come vermuth, gin, grappe e liquori, il cui marchio era in attesa di registrazione. Tutto bloccato, ma nel frattempo ci sono da pagare le accise: «Quella che doveva essere un'iniziativa promozionale - conclude - si è trasformata in un boomerang».

## APERTURA ANTICIPATA

«I problemi non si risolvono,

si vivono». Rocco Brondi, scomoda nientemeno che Pier Paolo Pasolini per descrivere lo stato attuale delle cose. Lui col fratello Oscar gestisce il Korova Milk Bar, locale serale notturno di via Croce Bianca a Ferrara. In tempi normali non era difficile vedere le luci accese anche a tarda notte ma ora, le cose sono diverse. «Il lockdown è stata una mazzata per tutti. Ci siamo reinventati con il servizio da asporto e poi - spiega Rocco - quando è stato il momento abbiamo fatto tutto quello che c'è stato detto di fare, installazione di pannelli in plexiglas compresa. Per mesi abbiamo girato con termo-

metro, metro e gel igienizzante e poi, adesso, non basta più nemmeno quello: bisogna chiudere alle 18».

Quando i due fratelli hanno saputo del Dpcm hanno capito che dovevano inventarsi qualcosa, anzi, qualcos'altro, e così è nata l'apertura anticipata. «Apriamo dalle 15 alle 18, un orario un po' da merenda ma piuttosto che stare chiusi va bene anche così. Vediamo un po' come va, non possiamo fare altro».

Un esperimento, un modo per non arrendersi e guardare avanti: «A casa con le mani in mano non ci sappiamo stare, siamo fortunati che abbiamo anche un piccolo giardino sul retro del locale e ci siamo detti: proviamoci». La domenica, che per il Korova è sempre stato giorno di chiusura, i fratelli Brondi resteranno aperti dalle 12 alle 18. «Intercettiamo consumatori diversi: dal caffè del dopo pranzo fino a una sor-

«Chi rispetta le regole non può essere penalizzato per colpa dei trasgressori»

ta di aperitivo anticipato», spiega il titolare. I primi giorni di apertura pomeridiana sono andati bene: «Sono passati a trovarci amici e clienti abituali ma anche colleghi che ci hanno portato la loro solidarietà, il loro affetto. Nel mondo della ristorazione ci si conosce un po' tutti e in questo momento in particolare abbiamo bisogno di fare quadrato e sostenerci a vicenda, siamo tutti sulla stessa barca». Proprio quest'anno il Korova Milk Bar compie quindici anni: «Avremmo voluto organizzare feste, preparare magliette e gadget per celebrare il traguardo ma sono sicuro - conclude Rocco - che quest'anno ce lo ricorderemo tutti. Anche senza t-shirt». —

ALESSANDRA MURA  
SAMUELE GOVONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capecchi (Asd Il Metodo) di Ferrara: vanificati gli sforzi economici per nuovi attrezzi e igiene

## «La salute è la nostra missione Sbagliato fermare le palestre»

## IL CASO

Salute e benessere sono l'obiettivo principale della sua attività, e forse anche per questo la chiusura delle palestre per motivi di rischio sanitario risulta doppiamente difficile da mandar giù. Ma Luca Capecchi, ex portiere Spal e vicepresidente dell'associazione Il Metodo Asd, vuole continuare a mantenere saldi l'ottimismo e la fiducia che gli hanno insegnato i 23 anni di pratica sportiva da professionista.

La palestra del "Metodo", aperta dal 2013 in via Gobet-

ti, si dovrà fermare fino al 24 novembre «per questa nuova ondata di chiusure che continua a penalizzare gli imprenditori».

La struttura di via Gobetti propone fitness e ginnastica per tutti, svolgendo un servizio che, nel rimettere in forma il corpo, fa anche bene all'anima.

«L'attività fisica ha un ruolo fondamentale per il rafforzamento delle difese immunitarie - spiega Capecchi - e da ex atleta dico che riprendere dopo un periodo di interruzione può essere molto difficile. L'Asd Il Metodo, che ha sede in via Correggiari, conta 800 soci, che hanno accol-



L'ex portiere spallino Luca Capecchi (a destra)

to con molto dispiacere la notizia della nuova fermata».

Già, perché come per molte altre attività, per le palestre quello di novembre è il quarto mese di chiusura, contando il primo lockdown.

La scorsa primavera, prima ancora che esplodesse l'emergenza sanitaria, erano stati compiuti importanti investimenti per la palestra: «Avevamo comprato attrezzi per 23.000 euro, e in più ci sono gli affitti da pagare e i prestiti bancari da coprire. È stato fatto anche un notevole sforzo per assicurare la sanificazione, acquistando un costoso dispositivo».

Perché, mette in chiaro Capecchi, «i protocolli e le norme anti Covid non si discutono e vanno rispettati alla lettera. Ed è proprio quello che in questi mesi ci siamo sforzati di fare, attrezzandoci di tutto punto per garantire ai nostri clienti la massima sicurezza. Dopo la riapertura, con l'avvio della fase 2, non abbiamo mai avuto problemi, zero contagi, come del resto in cinema e i teatri. Per que-

sto dispiace essere considerati un'attività a rischio e "non indispensabile": ma poi, cos'è indispensabile?»

Sono stati gli stessi frequentatori della palestra, ricorda ancora il vicepresidente, a confermare la fiducia nei protocolli adottati: «Quando a maggio abbiamo riaperto non abbiamo notato timori o perplessità, anzi le persone hanno ricominciato con gioia a venire in palestra, contenti di poter fare un po' di attività fisica dopo la permanenza forzata in casa durante il lockdown. Qui hanno trovato controlli scrupolosi della temperatura, massima igiene, attrezzi sempre sanificati e sicuri. E se non ci sono stati contagi, vuol dire che abbiamo lavorato in modo corretto».

Il danno è innegabile, conclude Capecchi, «ma voglio rimanere fiducioso nel futuro, e continuare a lavorare per i nostri obiettivi, che sono la salute e il benessere delle persone». —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I circoli Arci costretti a chiudere Ma spuntano già i baristi ribelli

Fermati perché sedi culturali. «So che rischio una multa ma non mi importa, devo pagare l'affitto»

**Davide Bonesi**

«Con il primo lockdown ho accumulato 5.000 euro di affitto da pagare, con questa nuova chiusura rischio di veder sfumare i 5.000 euro investiti per prendere in gestione un altro circolo. E intanto i bar sono aperti, seppure fino alle 18». Quello di Maicol, gestore dei circoli Arci di Copparo e Guarda (da poche settimane quest'ultimo) è il grido d'allarme di una categoria che si ritiene barista e dunque ritiene di poter lavorare, ma invece non può aprire le porte del bar perché gli Arci (così come gli Acli, Endas e altri) sono ritenuti circoli culturali, nei quali il bar è annesso e riservato ai soci, motivo per il quale devono chiudere.

Un danno che diventa beffa, «perché neppure abbiamo diritto al ristoro previsto dal Governo, sempre in considerazione del fatto che parliamo di circoli privati».

Eppure, per molti paesi della nostra provincia il circolo, in particolare l'Arci, è l'unico bar. Sono almeno una quindicina le piccole realtà ferraresi in cui accade questo e dire che nel giro di poche settimane ben tre hanno chiuso, come quelli di Libolla e Sab-

**Circolare ministeriale fa chiarezza sul Dpcm «Create delle disparità A noi neppure il ristoro»**

bioncello San Vittore in sofferenza da tempo, mentre per quello di Ospital Monacale quest'ultima chiusura ha significato il colpo di grazia.

**LA RIBELLE**

Ma la questione è complessa, nel senso che l'ultimo Dpcm non è così chiaro tanto che, per fare un esempio, Arci Toscana ha dato indicazione ai

propri associati di aprire come solo bar, dunque niente biliardo, bocce o giochi a carte. Ma anche nella nostra provincia ci sono dei ribelli, come Monica che gestisce l'Arci di Gambulaga e che ieri ha riaperto il bar, fino alle 18... «Mi è arrivata una mail domenica sera dall'Arci con cui si diceva che avremmo dovuto chiudere l'attività fino al 24 novembre, perché lo dice Conte... Ho chiuso lunedì e martedì, ma poi sono andata alla Polizia locale e ho spiegato la mia posizione: non ritenevo giusto chiudere pur nel rispetto delle regole di distanziamento e orario. E così ho aperto, con il rischio di prendere una multa, ma gli affitti vanno pagati. E continuo a tenere aperto, anche perché i soci mi chiedono questo».

**LA POSIZIONE**

Oltre alla poca chiarezza del Dpcm, proprio in relazione al punto "somministrazione



Monica barista del circolo Arci di Gambulaga, ieri aperto ai clienti

di alimenti e bevande» per questo tipo di attività, resta da capire quali sanzioni si rischiano. Di certo non il penale, al massimo una sanzione. Quello di Gambulaga non è l'unico circolo Arci aperto in provincia, ma finora i controlli hanno portato solo ad ammonimenti, proprio per l'assenza di chiarezza. «Devo vivere, a questo punto aprirò anche io e non sono l'unico gestore di circoli che intende aprire, perché in fondo siamo dei baristi. A Guarda, ad esempio, ho nulla del circolo, faccio solo servizio bar», continua Maicol.

«Martedì sera - precisano da Arci Ferrara - è arrivata tramite l'Arci nazionale una circolare del Ministero degli Interni, nella quale si specificava che la chiusura vale anche per l'attività di somministrazione. Ci dispiace per i nostri associati, ma fino al 24 novembre devono stare chiusi. Purtroppo nei circoli l'attività di somministrazione è secondaria, ma se il lockdown era arrivato in un momento diciamo tranquillo, questa chiusura crea problemi economici e differenze con i bar, che già durante il lockdown avevano chiuso dopo e riaperto prima rispetto ai circoli». Del problema è stato interessato il presidente regionale Bonaccini, ma difficile che le cose cambino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RIPARTENZA PRO LOCO**

## L'Unpli al centro anche con il Covid «Collaboriamo»

**Il nuovo presidente regionale ha presentato i programmi Apertura ad altre associazioni e "buone pratiche": «Coinvolgere le persone»**

L'emergenza sta cambiando le modalità di aziende e attività, oltre che i cittadini. Ma sono in crisi anche associazioni che fanno del contatto il loro punto di forza. È il caso dell'Unpli regionale, che nel corso di una videoconferenza ha presentato il programma di mandato del nuovo consiglio. Cinque punti riassunti dalle lettere della parola F-O-R-T-I.

Il presidente regionale Virgilio Garganelli ha passato in rassegna il programma, elencando i nuovi consiglieri; per Ferrara sono Vittorina Lodi, Valentino Bega e Gabriele Pavan. Il primo punto è la formazione a tutti i livelli, indispensabile per gestire aspetti come la sicurezza, la tutela dei dati personali (Gdpr), il codice del terzo settore e i cambiamenti epocali come l'emergenza sanitaria Covid 19, inevitabilmente invasiva per tutte le Pro Loco.

La nuova sede Unpli è stata individuata a Pieve di Cento. Sarà utilizzata come centro di formazione aperto alle Pro Loco associate ma anche

alle associazioni che vorranno partecipare ai progetti di formazione. L'organizzazione passerà attraverso i comitati provinciali, motore trainante di un nuovo modo di intendere le Pro Loco. Per questo il riconoscimento dell'Unpli come soggetto operante nel settore turistico si rende indispensabile a livello politico ma anche economico.

Da sempre il territorio è visto al centro dell'operato Pro Loco, sia come tutela che come valorizzazione, dai gemellaggi all'accoglienza diffusa: da qui nascono sinergie e protocolli d'intesa in fase di attivazione con Slowfood, Fiab, Sustenia e Cai. «Non si tratta di un inventarsi ma di un (re)inventarsi, per coinvolgere in modo completamente nuovo il pubblico presente agli eventi. Sarà creata una banca dati delle "buone pratiche", attivate all'interno del portale, un'enciclopedia aggiornata, a cui le Pro Loco avranno accesso privato e privilegiato». L'intento, ha detto Garganelli, è quello di realizzare nei prossimi quattro anni una "rivoluzione pacifica", che porterà le Pro Loco regionali ad essere punto di riferimento del volontariato turistico e sociale. —

VALENTINA BACILIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È semplice**

**avere un POS senza costi se non lo usi**

sumup.it

sumup®

## L'emergenza coronavirus

# Apollo e Cinepark fermi Trenta in cassa integrazione

Gli effetti dell'ultimo decreto sulle multisale di Ferrara, Cento e Comacchio  
La titolare Salustro: «Il cinema solo luoghi sicuri, un disastro perdere il Natale»

Un autunno senza cinema è ancora più malinconico. E se lo stop di un mese priva gli spettatori della kolossal magia dei film su grande schermo, per i circa trenta dipendenti della multisala Apollo di Ferrara e dei Cinepark di Cento e Comacchio si apre un altro periodo di cassa integrazione.

#### FILIERA IN AFFANNO

«Speriamo che questo sia il settimo e ultimo mese di chiusura», sintetizza la titolare Simona Salustro, presidente provinciale dei Giovani Imprenditori Ascom. Sì, perché gli effetti della pandemia sul settore cinematografico si sono spalmati dalla primavera a oggi, e ora l'ulteriore stretta arriva «proprio mentre ci stavamo faticosamente riprendendo e cominciavamo a intravedere un po' di luce. C'erano buone prospettive in vista del Natale, il momento clou per il cinema che



Simona Salustro nel cinema Apollo di Ferrara vuoto e chiuso

speriamo possa essere preservato. Ma i danni non hanno risparmiato l'estate, che con l'uscita dei kolossal americani da tempo non è più considerata bassa stagione». Le chiusure, allora come oggi, sono destinate a ripercuotersi su tutta la complessa filiera del settore cinematografico che non si esaurisce con lo spettatore, ma

**Danni anche in estate  
«Non è bassa stagione  
Da anni i kolossal  
arrivano già in agosto»**

comprende produzione, distribuzione, maestranze, proprietari di sale, dipendenti, baristi.

L'amezza è doppia se si pensa che, come dicono i dati Agis, dal 15 giugno al 10 ottobre, su 2.782 spettacoli e 347.262 spettatori, c'è stato

un solo caso di positività. «Noi siamo per le regole, e non abbiamo trascurato nulla per adeguarci alle disposizioni di sicurezza, dimezzando il numero degli spettatori per garantire il distanziamento, sanificando gli ambienti, rifornendoci di igienizzanti, e raccomandando la prenotazione online dei biglietti per scongiurare file e assembramenti alle casse». Consiglio, quest'ultimo, del resto ben recepito dagli spettatori: «Basti un esempio: al cinepark di Cento abbiamo tre casse al piano terra e una al piano superiore, ed è stato necessario mantenere aperta solo quest'ultima».

#### SALE SICURE

Il cinema, ribadisce Salustro, «è un luogo sicuro. E il pubblico lo sa. In una realtà come quella ferrarese, dove tra gestori e spettatori si instaura quasi un rapporto di familiarità, più volte abbiamo raccolto il rammarico di coloro che si sono sentiti privati di un'occasione di svago, più che mai necessaria in un momento difficile come questo. Augurandoci che la lunga lontananza non finisca per disabituarci il pubblico al grande schermo».

Anche per questo motivo, aggiunge, «dispiace il clima di paura che si respira, e che non trova riscontro nelle sale cinematografiche che, ribadisco, sono sicure».

Lo sguardo adesso è rivolto

al Natale: «La speranza è che i sacrifici che stiamo affrontando oggi possano servire a salvare almeno l'ultimo mese dell'anno, per il quale c'erano belle prospettive, con grandi produzioni che erano destinate a rendere questa stagione vantaggiosa come era stata quella dell'anno scorso. E a ridare respiro al cinema, e alla sua filiera, che hanno pagato e stanno pagando un tributo molto pesante».

ALESSANDRA MURA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### BIGLIETTERIA INTELLIGENTE

**Tenere le distanze  
tra i non congiunti?  
Ci pensa il software**

Una biglietteria "intelligente" che smista l'assegnazione dei posti per evitare che due spettatori non congiunti possano trovarsi seduti vicini. È il sistema adottato all'Apollo di Ferrara e nei Cinepark di Comacchio e Cento per garantire sempre il distanziamento previsto dalle norme anti Covid. «Abbiamo provveduto a un adeguamento digitale dotandoci di un software mirato - spiega Simona Salustro - un ulteriore investimento per non lasciare alcun margine di errore».

CIBO  
E RELAX

**break point**

PIZZERIA IN BONDENO

*Birre artigianali  
Nuovi impasti  
Impasto integrale ai cereali*

**PIZZA  
SENZA GLUTINE**



Sempre aperti a pranzo - Tel. 0532 896487

HABITUÉ  
CAFFÈ

Aperti dalle 6 alle 18  
per colazioni e pranzi



Vieni a trovarci, ti aspettiamo in Via Pomposa, 52  
per info 0532 66118

seguici su @habitucaffeferrara

in collaborazione con

ANTICA TRATTORIA

**il cucco**

Pasta fatta in casa

Le carni migliori e anche piatti per  
vegetariani con verdure di stagione

Dolci preparati dal nostro chef  
e molto altro...

**APERTI A PRANZO**

Via Voltacasotto, 3 - Ferrara - Tel. 0532 760026  
info@trattoriaailcucco.it - trattoriaailcucco@alice.it

[www.trattoriaailcucco.it](http://www.trattoriaailcucco.it)

CHIUSO IL MERCOLEDÌ

# Ferrara, spesa a casa per gli anziani Nuovo bando per le attività in crisi

Al tavolo tecnico il Comune annuncia 500mila euro per sostenere le imprese colpite dalle chiusure

Un bando da 500mila euro – finanziato con risorse comunali – per sostenere le attività che hanno subito blocchi o limitazioni a seguito dell'ultimo Dpcm. Lo ha annunciato il sindaco Alan Fabbri che oggi ha convocato e aperto il tavolo "Ferrara Rinasce", alla luce delle nuove misure introdotte dal governo e della preoccupazione manifestata da operatori e categorie.

## IL TAVOLO

Il tavolo è partecipato da Camera di Commercio, Ascom, Cna, Confartigianato, Conferenti, Unione Industriali, università, Sipro, polo chimico, settore agricolo (Cia, Col-diretti, Confagricoltura e Coopagri), cooperazione (Conf-cooperative, Legacoop estense), osservatorio "Ferrara cultura eventi" e ordini professionali. Nel corso della riunione di ieri – in videoconferenza – Fabbri ha illustrato ai partecipanti alcune proposte: un ser-

vizio, soprattutto per il sostegno agli anziani, per il recapito della spesa a casa, anche attraverso il contributo dei volontari e valorizzando le botteghe e i prodotti del territorio. Il primo cittadino ha inoltre spiegato che, per la sicurezza nelle case di riposo è in atto un monitoraggio specifico, d'intesa con l'Ausl, con il mondo cooperativo e privato». Tra le iniziative che il primo cittadino ha condiviso anche: un lavoro specifico, in corso, sulle scuole, sulla sicurezza degli studenti in classe e sulla sicurezza dei passeggeri a bordo dei mezzi del trasporto pubblico locale, un bando per il sostegno agli agriturismi, il potenziamento del personale tecnico per dare risposte ai cittadini che hanno fatto domande per l'accesso all'ecobonus. Per far fronte, in questa fase, alla chiusura delle palestre l'assessore Micol Guerrini ha proposto la realizzazione di «una piattaforma o un'app

## IERI A BOLOGNA

### Ferraresi contro le chiusure anticipate

Anche una delegazione ferrarese ha partecipato ieri a Bologna alla protesta di ristoratori e ed esercenti di pubblici esercizi contro il decreto che impone la chiusura alle ore 18. Accanto all'assessore alle attività produttive del Comune di Ferrara, Angela Travagli, c'erano il direttore dell'Ascom di Ferrara, Davide Urban e il segretario regionale della Fipe, Matteo Musacci. «È stata una manifestazione civile», ha commentato Davide Urban.



per video lezioni», precisando che «il Comune è a disposizione per fornire spazi e strumenti per registrare o trasmettere le lezioni a distanza». Quanto al bilancio delle cose fatte, dopo il lockdown, per il sostegno e il rilancio dell'economia, l'assessore Matteo Fornasini ha illustrato i risultati del primo bando, da 1,7 milioni di euro complessivi, per gli aiuti alle piccole imprese particolarmente colpite dai blocchi: ne hanno beneficiato circa 1.100 attività.

## CAMERA DI COMMERCIO

Il direttore della Camera di Commercio Mauro Giannattasio ha spiegato che: «246 aziende della provincia (103 nel Comune di Ferrara) sono in istruttoria per un rapido accesso ai contributi, che arrivano fino a 5mila euro, del bando sostenuto dalla Camera di Commercio con i fondi dei Comuni della provincia e in condivisione con le associazioni di categoria».

Il direttore, inoltre, con tutte le cautele del caso legate alla lettura dei dati, ha anticipato i risultati dell'ultima rilevazione: «Il saldo tra imprese nate e imprese cessate, nel terzo trimestre 2020, si chiuderà con un segno positivo, dopo tanto tempo. Purtroppo però negli ultimi cinque anni sono calate le imprese con titolare under 35».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**E SE PERDI I TUOI OCCHIALI?\***  
DA FIELMANN TE LI DIAMO NUOVI  
CON L'ASSICURAZIONE GRATUITA.



\*Se acquisti un paio di occhiali da vista o da sole su misura da Fielmann, la copertura assicurativa su perdita, furto e danneggiamento è inclusa per un anno.

CI VEDIAMO DA  
**Fielmann**

## Blitz della Polizia in mezza Italia

# Mafia nigeriana, le rotte della droga

## Settanta arresti tra Ferrara e Torino

Il capo in città era il dj Boogy: «lo sono il Re». Dai viaggi in Olanda e Belgio con ovulatori, 90 chili di roba per oltre 5 milioni

Daniele Predieri

Adesso potete chiamarla "mafia nigeriana", perché, per la prima volta a Ferrara, un numero (416 bis, codice penale) in un atto giudiziario certifica che in zona Gad operava una associazione a delinquere di stampo mafioso composta da cittadini nigeriani. Che faceva affari con la droga (90 chili per 5 milioni e mezzo d'affari, quelli scoperti), che aveva rapporti con i vari clan del Nord Italia, dal Veneto al Piemonte, e anche con la Nigeria per dirigere e comandare il gruppo "mafioso" dei Vikings/Arobag, quasi del tutto decapitato con il blitz di ieri mattina scattato tra Ferrara e Torino. Un blitz della Polizia di Stato che ha ordinato il carcere per 69 persone con provvedimenti emessi dagli uffici della Dda, le procura antimafia, di Bologna (31 ordini di cattura) e Torino (43, cinque di questi in comune con Ferrara) per reati di associazione mafiosa, traffico di droga, estorsioni e prostituzione (a ieri 52 le persone rintracciate e arrestate, le altre 19 sono latitanti).

## INTERVIENE IL MINISTRO

Le due distinte indagini sono state coordinate dallo Sco (l'intelligence della Polizia, servizio centrale operativo) a conferma dell'importanza dell'operazione, suggellata dall'intervento del ministro Interni, Lucia Lamorgese, che confermava ieri la presenza di «un sodalizio criminale di stampo mafioso di nigeriani», spiegando che il lavoro delle questure

di mezza Italia «ha consentito di individuare i capi nazionali e locali di una organizzazione piramidale che usava forme di violenza per consolidare la propria forza ed assoggettare gli affiliati». Tra i capi del gruppo di Ferrara c'era un famosissimo, a livello europeo, dj di musica afro-beat, Emmanuel Okenwa, conosciuto da tutti come Boogy Dj, che fino a pochi giorni fa si faceva fotografare a Ferrara nel parco di via Peticari ma da ieri, non trovato, è latitante. Nell'indagine ferrarese viene indicato «come figura assolutamente centrale», «sempre presente» in ogni fatto o vicenda registrati dagli inquirenti ed era lui stesso ad autoproclamarsi «il Re di Ferrara», perché diceva «decido io chi devono essere i capi». Ma non solo Ferrara perché Boogy comandava anche nelle province di Padova, Treviso e Venezia.

## GLI ERRORI DEL CAPO

Proprio grazie a lui, e ai suoi errori (vedi articolo a fianco, gli trovarono nella lavatrice di casa sua nella zona tra Argine Ducale e via Belvedere il machete che avrebbe dovuto servire per uccidere un rivale dell'altra banda degli Eiyee a Ferrara), è partita l'indagine conclusa ieri con gli arresti.

La tranche "ferrarese" coordinata dalla Dda di Bologna (pm Ceroni) è nata proprio nel luglio 2018 dal tentato omicidio di Stephen Oboh, giovane nigeriano del gruppo rivale, gli Eiyee, che fu massacrato (poi si salvò) con un machete da una banda di nigeriani: gli



29 luglio 2018: tutto è cominciato da qui. L'agguato di via Morata: in barella con il la testa fracassata un Eiyee, rivale dei "mafiosi" Arobag

stessi otto nigeriani che compaiono oggi nell'elenco degli arrestati, in primis, l'altro capo ferrarese, "coordinatore" della città, Anthony Odianose Lucky detto Ubeba (in carcere da allora dopo la condanna per tentato omicidio).

## LA PIRAMIDE NIGERIANA

Ognuno aveva un ruolo, da qui la "piramide" descritta dal ministro Lamorgese. Scoperta

dalle indagini sul Supreme Viking Arobag, gruppo mafioso collegato al network internazionale, con suddivisione gerarchica, direttive impartite dalla Nigeria e associati vincolati a segretezza, affiliati con riti tribali durante riunioni alla presenza dei capozona e infiltrati nell'Italia del Nord: Torino, Ferrara, Brescia, Venezia, Treviso, Padova, Parma, Verona, Vicenza e Reggio Emilia. Il

gruppo ferrarese, legato a quelli veneti tra Padova e Vicenza, era specializzato in traffico di cocaina ed eroina: dieci i viaggi registrati nelle indagini: con partenze da Ferrara, Padova e Vicenza.

## IN AUTO COI TAXISTI DELLA DROGA

In auto o in treno. In treno fino a Milano, poi con l'aiuto di due taxisti della droga (con questo ruolo nell'organizzazione) il

viaggio in due auto verso Francia, Olanda e Belgio: una decina di occupanti in auto, tutti "ovulatori" che trasportavano droga inghiottendola. Nei dieci viaggi, uno a settimana, rigorosamente nel weekend, oltre 90 chili, valore 5 milioni e mezzo, in cinque mesi, da ottobre 2018 a febbraio 2019: un colossale affare, da gestire con metodi mafiosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora scontro politico. Salvini «Alla faccia di chi parlava di percezioni» Centro destra attacca, Colaiacovo risponde: «Mai sottovalutato nulla»

## Fabbri: «Ma Pd e altri negavano»

## Tagliani: «Dicono castronerie»

## I COMMENTI

Divideva ieri, ed era scontro politico. Divide oggi la "mafia nigeriana" tra centrosinistra e centrodestra. Dal centrodestra tutti ringraziano magistrati e Polizia: sindaco, vicesindaco ed esponenti di go-

verno locale e non. E tutti attaccano Pd e amministrazione Tagliani, perché, dice per tutti il segretario Lega, **Matteo Salvini**: «Alla faccia del Pd che negava il problema a Ferrara e parlava addirittura di "percezioni sbagliate" dei cittadini». Rafforza il pensiero Lega, il sindaco **Alan Fabbri**: «Per anni lo abbiamo sostenuto e siamo

scesi nelle strade con cittadini e residenti per chiedere di essere ascoltati dalla precedente amministrazione che ha sempre negato l'esistenza della mafia nigeriana». Così vicesindaco e assessore **Nicola Lodi**: «Questa è la risposta migliore a chi, come il Pd ferrarese, ne negava l'esistenza, parlando di "percezione di insicurez-

za». Quasi sbotta, replicando, l'ex sindaco **Tiziano Tagliani**: «Posso dire che siamo abituati a strumentalizzazioni dell'ultimo momento. Percezioni e mafia nigeriana? Non abbiamo mai negato nulla e chi lo dice non ricorda ciò che abbiamo fatto, segnalando l'esistenza di un problema grave incontrando il capo della Polizia due volte a Roma, il viceministro interno, sollecitando attività incisive di polizia e magistratura». «Ora - prosegue - mi compiacio che si sia arrivati a questo risultato, ma chiunque affermi che il problema era sottovalutato dice una castroneria». Non entra nello scontro politico il Pd regionale, assessore **Paolo Calvano** e sottosegretario **Baruffi**: si complimentano e ribadiscono impe-

gno della Regione: «lotta a criminalità e legalità per una regione più sicura: tutti devono fare la propria parte». Dalla loro parte, rincarano i deputati leghisti **Emanuele Cestari** e **Maura Tomasi** poiché a fronte degli arresti: «il Pd per anni ha negato la presenza di infiltrazioni di criminalità organizzata esterna». Ricorda l'assessore **Matteo Fornasini** che «Forza Italia negli ultimi anni ha tentato inutilmente di sensibilizzare passata amministrazione e Pd sul problema». Cerchiobottista, politicamente parlando, **Italia Viva**: «È evidente che non di semplici percezioni si trattava, ma altrettanto evidente trattarsi di una importante operazione investigativa che prescinde del tutto, nonostante qualcuno tenti di

appropriarsene, da chi oggi siede sui banchi della Giunta Comunale». Si chiama fuori **Alessandro Balboni**, Fratelli d'Italia, che ricorda «come consigliere fui sbeffeggiato e deriso per aver sostenuto che la nostra città corresse gravi rischi: come mi fossi inventato tutto pur di screditare la vecchia amministrazione». Ultimo ma non ultimo, **Francesco Colaiacovo**, capogruppo Pd: «Mai sottovalutato nulla, quella città (percezioni, ndr) fu una battuta infelice di 8 anni fa. Oggi si registrano fatti mai accaduti (cita lo stupro di una ragazzina per droga, ndr) e piuttosto chiedo al sindaco cosa vuol fare in tema di prevenzione disagio e uso di droghe da parte dei giovani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**HANNO  
DETTO**

**Il questore**

Il questore Cesare Capocasa: «Una operazione importante per la prima volta a Ferrara, è stato contestato il reato 416bis, di associazione mafiosa».



**L'investigatore**

«Nella nostra indagine - ha spiegato il dirigente della Squadra Mobile Dario Virgili - abbiamo rilevato reati per droga, estorsioni e contro le forze dell'ordine».



**Il magistrato**

La pm ferrarese Isabella Cavallari ha indagato fin dai primi momenti sull'agguato di via Morata. Poi alla Dda ha continuato il lavoro col collega Roberto Ceroni.



**Blitz della Polizia in mezza Italia**

L'arma dell'assalto di via Morata fu trovata nella lavatrice del capo. Che coi suoi uomini ricattava così: «Se non paghi ti faccio violentare»

# Le indagini sulle tracce del machete dell'agguato. La svolta con il pizzo chiesto alla ambulante

**IL RETROSCENA**

**E**rano forti e mafiosi con i deboli, i nigeriani non affiliati ai clan, colpevoli (una colpa?) di aver paura. Questi erano gli Arobaga a Ferrara, questo era soprattutto il loro capo, Boogye, il dj che li comandava. E allora per raccontare l'inchiesta sulla mafia nigeriana partiamo dalla fine, dagli ultimi atti del giugno scorso, quando Boogye arriva a chiedere il "pizzo" di 600 euro ad una venditrice ambulante, una donna nigeriana - aiutata dalla Caritas - che per sopravvivere e mandare soldi alla famiglia in Nigeria vendeva vestiti usati e bevande (e birra) ad immigrati come lei, anche non in regola, guarda caso nei pressi dell'ex distilleria di via Modena. Se non avesse pagato, diceva Boogye «mando i miei uomini a violentarti», perché «io sono il capo» della zona, «io sono il capo degli Arobaga» e «non puoi vendere senza il mio permesso». La donna, dopo settimane di silenzio (paura e omertà) denunciò Boogye: ed è la svolta dell'inchiesta, un elemento in più per contestare il 416 bis, a Boogye e i suoi uomini. Perché dicono gli inquirenti questo fatto è la fotocopia di tanti altri in cui Boogye

usava forza e mafiosità con i deboli, facendo trasparire la sua personalità «megalomane, violenta e arrogante».

Comportamenti che si inquadrano in estorsione aggravata «con violenze e minacce commesse da più persone (Boogye e la sua banda) ripetendo modalità di associazioni mafiose». E allora si può dire che questa è la classica "chiave di volta", che la Dda usa, anche per contestare l'associazione mafiosa. Associazione che anche senza l'aggettivo mafioso ha sempre fatto paura. Partendo dall'agguato di via Morata della fine luglio del 2018: l'inchiesta contro la nuova "mafia nigeriana" di Ferrara partì proprio dall'arma usata, quel machete, per spaccare la testa (letteralmente) al rivale della banda degli Eiye, giovani nigeriani che volevano scalzare gli Arobaga/Vikings dallo spaccio in città.

Machete insanguinato venne trovato nella lavatrice di Boogye. Lui stesso diceva dopo esser stato denunciato per favoreggiamento per il machete in casa: «io non c'entro nulla con i fatti di via Morata». Certo, materialmente non partecipò all'agguato, a quel regolamento di conti. Ne era di fatto, pur indirettamente, il mandante, quello che coordinava gli Arobaga. La prova? Uno dei

**NUMERI**

**250**

Gli uomini della Polizia di Stato, coordinati dallo Sco di Roma impiegati nel blitz con le questure, oltre che di Ferrara e Torino, di Alessandria, Asti, Bologna, Biella, Brescia, Caserta, Firenze, Imperia, Lodi, Monza, Padova, Parma, Pavia, Savona, Verona, Venezia, e Vicenza.

**31**

Gli arrestati della tranche ferrarese, coordinata prima dalla procura di Ferrara e adesso dalla Dda di Bologna. Nella giornata di ieri sono stati eseguiti 24 ordini su 31, di questi 14 per nigeriani già in carcere e tra questi gli 8 della banda di via Morata.

**90**

I chili di droga, cocaina ed eroina, importati dall'organizzazione dall'ottobre 2018 al febbraio 2019: in cinque mesi, il clan mafioso degli Arobaga ha fatto affari per 5 milioni e 400 mila euro, quelli scoperti e conteggiati.



L'agguato di via Morata, luglio 2018: in primo piano il machete usato nell'assalto dei nigeriani

partecipanti (arrestati e condannati per l'agguato) Junior Musa nascose il machete nella sua lavatrice. Si riuscì a saperlo dalle prime intercettazioni. Che hanno poi portato lontano, a scoprire tutta la rete, i rapporti, i collegamenti tra Ferrara, il Veneto, Torino e la Nigeria. Inchiesta che partì da Ferrara con le indagini della squadra mobile, diretta da Andrea Crucianelli da allora fino all'in-

verno scorso. E dalla pm Isabella Cavallari. Poi, per far fare il salto all'indagine, gli atti sono stati trasferiti alla Direzione distrettuale antimafia di Bologna, dove la stessa Cavallari è stata distaccata per l'indagine. «Non possiamo che ringraziare tutti coloro che hanno lavorato a questa importante indagine» il plauso del procuratore capo di Ferrara Andrea Garau. E infine il questore Cesare Ca-

pocasa che ribatte: «questa attività investigativa ha consentito di disarticolare una associazione, per la prima volta riconosciuta come di tipo mafioso a Ferrara». E indica in controlli espulsione, rimpatri, chiusura locali, prevenzione e repressione «le strategie vincenti per migliorare la qualità della convivenza civile e garantire il vivere ordinato di Ferrara». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I PROFILI**

## La piramide della mafia. Elders, General e Pilot

Lui, Boogye, Emmanuel Okenwa, dj di afromusic, era il capo di Ferrara: ma aveva il ruolo di F.F. Ancora oggi gli inquirenti non sanno cosa significhi, se non che lui si autoproclamava "il Re di Ferrara", ossia più sopra di un "capomandamento" per restare in tema di mafia nostrana. Quella nigeriana ha copiato i termini dei ruoli dall'inglese: si va dal Chairman (il capo di Vatican, il territorio Italiano), individuato in "Chuks", Stanley Amanchukwu,



Dj Boogye, il Re di Ferrara

wu, che gestiva l'Italia da Torino. Sotto di lui, nella piramide ferrarese, in ordine di importanza, i due Elders (Igwenna e Avarenren detto Generale Advanty), quindi il F.F. (Boogye), Skull Guard, e i Coordinator, i trafficanti grossi: tra loro due "ferraresi", Odianose Ubeba (autore dell'agguato di via Morata) e Emmanuel Albert detto Raska, che gestiva i viaggi all'estero. Poi ancora gli Executional, i Pilot e infine i Norseman. Ciascuno aveva compiti e poteri specifici, decisi nelle riunioni che si tenevano tra Padova e Parma. Obiettivo, controllo di associati e rispetto regole: si erano divisi così il Nord Italia, prima di tutti il Ferrarese, poi Parma, Padova, Vicenza, Venezia e Torino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROSPETTIVE**

## Indagini con interpreti. E ora la prostituzione

Perché solo ora i risultati di questa indagine? Per rispondere occorre riavvolgere all'indietro il nastro dell'inchiesta. Di due anni. A Ferrara, già altre indagini della Polizia hanno portato a svelare gruppi di trafficanti nigeriani con l'indagine Wall Street (una 60ina di arrestati e indagati) divisi tra alti, medi e bassi spacciatori nell'area del Grattacielo. Sette di questi ora sono coinvolti nell'inchiesta conclusa

contro i Vikings/Arobaga, e compaiono tra i 31 arrestati a Ferrara: a conferma che gli inquirenti da tempo indagavano sulla "mafia" nigeriana, ma non avevano riscontri per contestare l'aggravante mafiosa del 416bis (codice penale). Ci sono riusciti grazie al salto nelle indagini, a nuove strategie e soprattutto agli interpreti: la difficoltà maggiore di queste indagini contro "mafiosi" nigeriani è dovu-

to al fatto che parlano una sessantina di dialetti diversi. E occorre trovare di volta in volta traduttori che conoscano questo o l'altro dialetto. E che siano affidabili, difficile trovarne nella comunità nigeriana, chiusa, dove spesso vi è il muro dell'omertà. Ma negli ultimi anni, l'intelligence della Polizia, Sco e squadre mobili ci stanno riuscendo. Ma all'inchiesta conclusa manca una delle tre "D" riconosciute come gli obiettivi della mafia nigeriana: le donne, lo sfruttamento della prostituzione, la tratta delle schiave. «Questo sarà l'impegno della prossima attività», spiegava ieri il dirigente della squadra mobile Dario Virgili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

# Niente assunzioni I dipendenti comunali incrociano le braccia

Astensione il 6 novembre, coinvolti 1.100 lavoratori  
I sindacati: spesi 600mila euro per incarichi fiduciari

Sono rimaste distanti le posizioni di Comune e sindacati della funzione pubblica sul piano di assunzioni per potenziare l'organico municipale. E il 6 novembre prossimo sarà sciopero. A proclamare l'astensione dal lavoro sono Cgil, Cisl e Uil, dopo una sfilza di tentativi di conciliazione falliti che hanno portato a ribadire la decisione di incrociare le braccia.

La polizia locale era già entrata in fibrillazione, con lo sciopero annunciato per il 22 ottobre, e poi saltato. Questa volta però la chiamata, spiega Mariarosaria Rea (Cisl) ri-guarderà, per l'intera giornata, tutti i 1.100 dipendenti del Comune di Ferrara.

«Puntiamo a un'adesione dell'80 per cento, per protestare a gran voce contro le mancate risposte fornite dall'amministrazione comu-

nale alle nostre richieste. Sarà uno sciopero non contro la Giunta, ma a favore dei servizi comunali».

L'astensione coinvolge dunque i dipendenti di asili e materne municipali (con la chiusura delle scuole), gli agenti di polizia locale, i lavoratori delle biblioteche, dei servizi demografici e di ogni altro settore della macchina comunale.

## ASSUNZIONI MANCATE

Una macchina, prosegue Rea, che potrebbe funzionare in modo più efficace con un congruo piano di "reclutamenti", reso possibile con lo sblocco di assunzioni ma non compiutamente attuato. E non per mancanza di risorse: «I soldi ci sono, ma l'amministrazione preferisce spendere per la comunicazione e per gli incarichi fiduciari, do-

ve ha investito qualcosa come 600mila euro, mentre da parte nostra c'è sempre stata la richiesta di impiegare tutte le risorse disponibili per assumere dipendenti per migliorare i servizi».

L'attenzione è puntata tra l'altro sulla polizia locale, dove le forze non sono sufficienti a garantire il quarto turno notturno voluto dal Comune. Segni di sofferenza arrivano poi dai Servizi Demografici, mentre resta alta l'allerta per scuole comunali e biblioteche a rischio di esternalizzazione. «Invece che investire sul personale - ribadisce Rea - il Comune preferisce esternalizzare. Le nostre proposte hanno sempre incontrato un muro. Inutili tutti i tentativi di mediazione in Prefettura. Non resta che lo sciopero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso del municipio di Ferrara

## IL 2 NOVEMBRE

### Sciopero infermieri previsti disagi nei servizi sanitari

Dalle ore 7 di lunedì 2 novembre alle ore 7 di martedì 3 novembre è stato proclamato dall'associazione sindacale Nursing up, lo sciopero nazionale di 24 ore del personale infermieristico e sanitario

non medico. Saranno garantiti i servizi di assistenza sanitaria d'urgenza (attività chirurgica solo d'urgenza, le prestazioni di terapia intensiva, i servizi di trasporto del 118, le unità coronariche, il Pronto Soccorso e tutto ciò che è legato alle urgenze) ed ordinaria solo rispetto ai pazienti ricoverati. L'attività programmata (attività specialista ambulatoriale prenotata tramite il Cup o dai reparti) non è garantita ma è in correlazione all'adesione allo sciopero.

COMUNE

## Bilancio, nuova manovra da oltre 3 milioni di euro

Quattro variazioni di bilancio da giugno a oggi per 3milioni e 129mila euro spesi (tra risorse del comune e trasferimenti statali). È il bilancio, in sintesi, dell'impatto economico dell'emergenza Covid negli ultimi mesi che emerge dall'ultima variazione di bilancio.

Le quattro variazioni nel complesso comprendono, per il periodo che va da marzo ad oggi, oltre 13milioni di euro: 10milioni di minori entrate e 3,2 milioni di maggiori spese. Questa somma comprende, tra l'altro, un milione e 60mila euro per l'apertura delle scuo-



L'assessore Matteo Fornasini

le e 1,7 milioni investiti dall'amministrazione per il sostegno alle imprese.

«L'emergenza ha comportato - spiega l'assessore al bilancio Matteo Fornasini - sia minori entrate, che abbiamo coperto anche con fondi del Comune, attraverso un'opera di efficientamento della macchina amministrativa e di ottimizzazione delle risorse, sia nuove uscite. Penso proprio alla scuola: l'apertura ha richiesto lo stanziamento di 1milione e 60mila euro, a cui si sono aggiunti circa 85mila euro per le spese di pulizia e sanificazione. Inoltre in questi mesi abbiamo investito 435mila per garantire ai cittadini i parcheggi anche dopo l'emergenza, e ulteriori 400mila euro per la sicurezza degli operatori e dei clienti delle farmacie comunali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMISSIONE CONSILIARE

## Sala Estense e Boldini Confronto sull'utilizzo

La delibera "abrogazione del Regolamento per la concessione della Sala Estense, nonché delle Sale Teatro e Mostre del complesso Boldini" approderà al prossimo Consiglio comunale solo con l'integrazione delle linee guida con le quali la Giunta ha voluto definire le nuove modalità di utilizzo delle sale. È quanto deciso ieri in commissione per farsi, come richiesto dai consiglieri Pd Francesco Colaia-covo e Aldo Modonesi, che il Consiglio si possa esprimere non solo sull'abroga-

zione ma anche sul nuovo documento: «che andrà a sostituire - diceva l'assessore Marco Gulinelli - il vecchio regolamento obsoleto e non più in linea con mutate disposizioni normative».

Il nuovo documento, si diceva, «precisa le modalità di prenotazione e di pagamento, definisce meglio i tempi utili entro cui fare domanda o entro quanto pagare, sarà più snello e omogeneo, e ricalcherà le più recenti modalità d'uso della Sala Della Musica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN BREVE

In ambito regionale  
Toscana lascia  
i vertici della Dc

Giuseppe Toscano non è più il segretario regionale della Democrazia Cristiana. Con il nuovo statuto si sono cambiati i vertici e i ruoli e ora si dovrà eleggere un coordinatore regionale. Per Toscana, con ogni probabilità, si tratta di un addio allo Scudo Crociato, partito in cui ha militato dal lontano 1964.

Cds Cultura  
Videoconferenza  
sull'Europa

L'Associazione Cds Cultura, il Movimento Federalista Europeo dell'Emilia-Romagna e l'Associazione Ferrara Bene Comune organizzano, per sabato 31 ottobre ore 9,30 - 12 Online sulla piattaforma Zoom, un incontro sul tema del processo di integrazione europea, tra Recovery Fund e la Conferenza sul Futuro dell'Europa. L'iniziativa verrà trasmessa in diretta anche sulle pagine Facebook Mfe Emilia-Romagna.

Poste Italiane  
In sei uffici ferraresi  
nuovo gestore attese

Continua lo sviluppo digitale di tutti gli Uffici Postali del territorio ferrarese. Poste italiane ha infatti installato nella sala al pubblico degli uffici postali di Ferrara 2 (in via San Aurelio), Ferrara 5 (in via Mortara), Pontegradella, Tresigallo, Poggio Renatico e Renazzo il nuovo Gestore delle Attese. Si tratta di un innovativo totem touch screen dotato di un display riepilogativo, che consente non solo di selezionare l'operazione da effettuare in base alle proprie necessità, ma anche di prenotare il proprio ticket pur non essendo fisicamente in ufficio, tramite l'applicazione "Ufficio Postale" e attraverso il numero WhatsApp corrispondente al 371500371 da memorizzare sul proprio cellulare.

OFFICINA ELETTRAUTO  
di Marchesi Fabio



**CENTRO REVISIONI  
PER AUTO E MOTO  
SOSTITUZIONE PNEUMATICI  
RIPARAZIONE AUTO DI TUTTE LE MARCHE  
REVISIONE AUTOVETTURE CON IMPIANTI GPL E METANO**

dal 1982  
autorizzato  
LANCIA Autorizzato



Via Darsena, 168 (di fronte Darsena City)  
Tel. 0532.593 028 - www.seaofficina.com  
cell. 329.2912071 - seaofficina@wmail.it

www.seaofficina.com

CARA



**ELETTRAUTO  
CENTRO REVISIONI  
AUTO E MOTO  
ASSISTENZA  
AUTOVEICOLI 4X4**

Officina Autorizzata



Via Traversagno, 22/6  
Zona Mizzana - FERRARA

Tel. 0532 77 50 00  
Tel. e Fax 0532 56 044

www.autofficinacarraferrara.it

Officina Autorizzata



**VENDESI**

**AVVIATISSIMA AUTOFFICINA AUTORIZZATA  
RIPARAZIONI/PNEUMATICI/VENDITA AUTO  
PER PENSIONAMENTO.**

**PER INFO CONTATTARE IL:**

**051/6835025 | autofficinagm@tiscali.it**



La sua lista elegge tutti i quindici candidati nel Consiglio che a breve confermerà il presidente e i concorrenti di "Rinnovamento medico" riammessi con riserva dal Tar alla tornata elettorale

# Ordine dei medici, urne chiuse Di Lascio all'ottavo mandato

## IL PUNTO

È stata una gara a due, ma solo per decisione del Tar. L'esito delle urne, infatti, non ha premiato la lista "Rinnovamento medico", entrata in gioco all'ultimo momento contro quella di Bruno Di Lascio, attuale presidente dell'Ordine provinciale dei medici ormai a un passo dall'ottavo mandato che lo porterà a ricoprire lo stesso incarico per un quarto di secolo, fino al 2024. Per l'incoronazione definitiva manca solo il via libera del Consiglio neo-eletto, dove la lista "Dignità medica" ha conquistato i quindici posti riservati ai medici (due vengono assegnati agli odontoiatri): un atto che sarà compiuto entro una decina di giorni.

Dopo la prima chiamata alle urne, andata a vuoto 12 giorni fa per mancanza di quorum, tra il 26 e il 28 ottobre nella sede di piazza Sacrati si è svolta la seconda tornata elettorale. Ad esprimere il voto sono stati oltre 800 iscritti (il quorum

era fissato a 629), una percentuale più bassa rispetto agli afflussi registrati nelle consultazioni più recenti ma sufficiente a dare legittimità al risultato (era prevista una terza chiamata in caso di mancato raggiungimento del quorum).

## IL NUOVO CONSIGLIO

La lista che ha come riferimento di Lascio ha raccolto oltre 540 consensi, rispetto ai circa 150 della lista avversaria. L'ampio distacco apre quindi la strada verso il Consiglio a tutti i candidati di "Dignità medica": oltre al presidente in pectore, Bruno Di Lascio, Roberto Altavilla, Maria Rosaria Ambrosio, Gabriele Anania, Andrea Bedetti, Benedetta Boari, Rosario Cultrera, Ilaria Farina, Rosa Maria Gaudio, Agostino Panajia, Roberto Rizzati, Barbara Romanini, Mirco Santini, Marco Vaccari, Andrea Zamboni.

Rispetto alla composizione dell'attuale Consiglio, anche se eletti nella stessa lista tre anni fa (da questa tornata il mandato sale a quattro anni), escono dall'organismo Paolo Grup-



**BRUNO DI LASCIO**  
PRESIDENTE IN CARICA  
DELL'ORDINE DEI MEDICI DI FERRARA

Il giudizio di merito è stato fissato per novembre ma il risultato del voto ha di fatto scavalcato il pronunciamento

pillo, Vincenzo Matarese, Giovanna Pennacchio e Davide Onorio Zampini. Tra gli odontoiatri entrano Maurizio Franchi e Roberto Farina.

## LE VICENDE LEGALI

Le ultime consultazioni elettorali dell'Ordine dei medici di Ferrara sono state punteggiate e accompagnate da polemiche e contrasti che hanno contrapposto la compagine guidata da Di Lascio a quelle entrate di volta in volta in competizione ma uscite sconfitte nell'urna. Quest'anno il contenzioso con "Rinnovamento medico", lista guidata dal medico di famiglia Enrico Bellotti, con ambulatorio a Comacchio, è arrivato sul tavolo del Tar.

La lista non era stata ammessa da Di Lascio per vizi formali ma il presidente dell'organo giudiziario l'aveva riammessa con riserva. A novembre si svolgerà l'udienza di merito, ma il risultato elettorale - a meno di nuovi sviluppi legali - di fatto "scavalca" questo risvolto della vicenda. —

GI.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## VIALE CAVOUR

### Tre intossicati dal fumo

Una pentola lasciato sul fuoco ha provocato molto fumo ieri alle 20.30 all'interno di un'abitazione di viale Cavour. Tre le persone intossicate, soccorse da Carabinieri, vigili del fuoco e 118 e portate per un controllo all'ospedale.

## POLIZIA

### Scroccarello promosso Primo Dirigente

Pietro Scroccarello, dirigente del commissariato di Portoferraio all'Isola d'Elba, è stato promosso Primo Dirigente della Polizia di Stato. Scroccarello è molto conosciuto a Ferrara, non solo perché ha mantenuto la residenza, ma anche perché ha ricoperto prestigiosi incarichi alla questura di Ferrara. È stato infatti dal 1999 al 2018 dirigente dell'Uppg, poi dirigente della Squadra Mobile ed infi-

ne Capo di Gabinetto. «Salute i tanti amici ferraresi che mi hanno telefonato - ha dichiarato ieri Scroccarello dal suo ufficio di dirigente della polizia all'Isola d'Elba - porto ovviamente sempre Ferrara nel cuore».

Dopo questa promozione Scroccarello resterà ancora pochi mesi a Portoferraio prima di essere destinato ad altro incarico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tutti i materiali per ottenere i BONUS CASA? Li trovi da SILLA!

MATERIALI DA  
COSTRUZIONE

RINFORZO  
ANTISISMICO

ARREDO BAGNO  
E SANITARI

CASE E TETTI  
IN LEGNO

CAPPOTTO  
ISOLANTI TERMICI

INTONACI  
E PITTURE

INFISSI  
SERRAMENTI

PAVIMENTI  
E RIVESTIMENTI

FILIALI DI FERRARA - CENTO - BONDENO - FINALE EMILIA  
COPPARO - MIGLIARINO - SAN GIUSEPPE - MESOLA  
www.silla.it info@silla.it



# SILLA